

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 146

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mandam, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 2 Luglio 1903

Una lettera interessante del Card. Svampa

Al canonico prof. D. Roberto Soldini revisore ecclesiastico della Rivista delle Riviste di Macerata, venne testè indirizzata una lettera interessante. Da questa lettera spira come una ondata di aria fresca e mattutina, buona per quei giovani generosi del clero, che con passione si sono dati agli studi scientifici e religiosi in bene della patria e della religione. Perciò crediam bene di pubblicarla. Eccola:

Carissimo Canonico,
La Rivista delle riviste è un periodico che io credo assai vantaggioso alla maggior parte del clero italiano, perchè con pochissima spesa, gli procura una vasta conoscenza dell'odierno movimento scientifico, e lo eccita a prendere parte attiva al grande lavoro che si sta facendo in tutti i rami dell'umano sapere, mercè le ricerche storiche, le analisi critiche, gli studi filologici e tutti i sussidi delle scienze positive.

Il nostro clero si va appena educando adesso a questo nuovo movimento intellettuale: e perciò conviene mettere sull'avviso gli ignari, scuotere i dormienti e disingannare alcuni pusilli, porgendo in pari tempo largo pascolo ai volenterosi, che intendono consacrare l'ingegno e le forze al servizio della scienza e della fede. L'ingente lavoro, che si sta compiendo in tutto il mondo cattolico, e che ha ottenuto incoraggiamenti splendorosi dal romano Pontefice, riuscirà infallibilmente in trionfo glorioso della nostra santa religione.

Le cure molteplici del pastorale ministero non mi consentono di essere membro militante in questo santo certame. Mi compiaccio tuttavia di tener dietro, per quanto è possibile, alle belle iniziative che sorgono in mezzo a noi e tra queste trovo assai commendevole la pubblicazione della Rivista delle Riviste della quale signor canonico, ella è revisore ecclesiastico. Ed in segno della mia adesione, mando a lei il prezzo dell'abbonamento annuale; e con particolare affetto ho il bene di dichiararmi suo affezionatissimo

Bologna, 5 giugno 1903.

D. CARD. SVAMPA
Arcivescovo di Bologna

Parlamento nazionale

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 1).

Presiede Saraoco.

Il presidente avverte che a far parte del Consiglio superiore dell'ufficio del lavoro ha chiamato i senatori Boccardo, Carla e Pisa.

Il Senato si raccoglie in comitato segreto.

Riaperta la seduta pubblica si riprende la discussione del bilancio della guerra. Parlano i senatori Astengo, Odiscalchi, Carta Mamelli e a tutti risponde il ministro Ottolenghi.

Si approvano i 60 capitoli del bilancio. L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 6.

Cose di Corte e di Governo

Il Re a Raconigi.

Roma, 1. — Parte del personale di servizio, addetto alla persona del Re e della famiglia reale, è partito per Raconigi. S. M. il Re ha pregato l'onorevole Zanardelli di volerlo accompagnare a Parigi, ove la salute glielo permetta. Se Zanardelli accompagnerà il Re, l'onorevole Morin resterà in Italia. E' già formata la lista dei personaggi del seguito del Re, che si recheranno con S. M. nella capitale francese. Al ritorno da Parigi, il Re resterà a Raconigi fino alla metà di agosto. Il conte Tornelli, ambasciatore d'Italia a Parigi, si troverà alla frontiera il 15 corrente, per ricevervi il Re Vittorio Emanuele ed accompagnarlo fino a Parigi.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 1. — Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli. Si trattò d'affari d'ordinaria amministrazione e del lavoro da farsi durante le vacanze.

Il Senato non approverà tutte le leggi approvate alla Camera.

Roma, 1. — Il Senato ha dimostrato di non voler approvare l'intero stok di progetti che furono votati alla Camera nella brevissima seduta di domenica.

Il Ministero non insiste, avendo fatto capire che se presentato alla Camera tanti progettini e li fece approvare a grande velocità, fece ciò per contentare numerosi deputati che ne avevano interesse.

Il fondo per culto.

Due parroci friulani esauditi nei loro reclami.

Roma, 1. — Il Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto ha discusso numerosi reclami di parroci in materia di congrue. Fra quelli accolti favorevolmente vi sono i reclami di don Antonio Passamai, parroco di Orsago (Treviso), don Luigi Indri, parroco di san Quirino di Udine, e don Giovanni Venturini, parroco di Ragogna (Udine). Il fondo del culto, a tutto aprile 1903, ha pagato per congrue 400 mila lire più dell'esercizio precedente.

Saggio di favore per cambiali.

Roma, 1. — Il ministro del tesoro con decreto odierno ridusse dal 4 al 3 1/2 per cento il saggio di favore a cui gli istituti di emissione possono scontare le cambiali di prim'ordine.

IL VIAGGIO DEL RE IN FRANCIA

Roma, 1. — Secondo il Giornale d'Italia il Re partirà per Parigi il 15 verso le 9 di sera. Da Raconigi sul treno viaggerà il comm. Lampugnani, direttore dell'esercizio del primo compartimento; a Modane alle due macchine della Mediterranea saranno sostituite due macchine della Paris-Lyon-Méditerranée. La direzione del treno verrà assunta dal sig. Luyt, direttore dell'esercizio di quella società. Il viaggio del Re avrà carattere privato fino a Digione. Da Digione a Parigi avverrà in forma ufficiale. Il seguito del Re sarà composto di un numero limitatissimo di persone.

Tornelli incontrerà il re a Modane.

Roma, 1. — L'ambasciatore Tornelli incontrerà il re a Modane e lo seguirà nel treno reale. Alla Colonia italiana sarà concesso dal Re uno speciale ricevimento alla sede dell'ambasciata.

Note e commenti

Un personaggio illustre.

Noi italiani abbiamo la fortuna di possedere delle vere celebrità sia politiche sia amministrative. Gli è per questo che dopo gli anni venturosi della nostra indipendenza, fummo portati a un grado tale di... avvillimento, di analfabetismo, di miseria e di presunzione, che il sorpassarlo ci sarebbe impossibile.

Una di queste celebrità, tirata su per gli ingranaggi della Massoneria e divenuta per meriti della medesima vicere — è il signor Ferdinando Martini, discreto letterato, buon insegnante, cattivo politico e pessimo amministratore. Egli è la nella Eritrea (a proposito; non sappiamo se sia proprio là, perchè egli si pappa una paga di 250 mila lire all'anno stando nove mesi a casa e facendo una gita di tre mesi su e giù per l'Altipiano eritreo dove conta le palme aumentate) che sbalordisce il mondo coi suoi ritrovati amministrativi e coloniali.

Favorite, di grazia, esaminare con noi due soli di questi ritrovati.

Il grano.

Ferdinando Martini — che potrebbe prestarsi benissimo come soggetto per un libro umoristico — s'è messo in testa di promuovere in Eritrea la coltivazione del grano. E fa bene. Inoltre s'è messo in testa che quel grano non venga consumato che dagli italiani, bisognosi più di ogni altro popolo. E fa benissimo. Ma ecco che per raggiungere questi due intenti egli si appiglia a un partito ridicolissimo, se altri mai.

Per favorire la coltivazione del grano domanda al governo italiano lire 450,000 di abbuono; e promette in compenso che il grano costerà in Italia solo lire 27.50 al quintale. E con questo ritrovato che cosa veniamo noi a ottenere? Nè più nè meno che questo: pagare lire 450,000 per avere un grano che ci costa lire 27.50 al quintale!

Nome dei Numi, ma lire 27.50 costa in Italia qualunque grano estero! E l'italiano lo compra senza bisogno di pagare lire 450 mila per soprassello! E' vero; ma non è grano eritreo; non è grano del vicereame di Ferdinando Martini!

Buon per noi che la Camera ha respinto le domande del Martini e ha lasciato che se lo mangi lui coi suoi ascari quel grano. Ma intanto non era geniale l'illustre vicere in questa sua trovata per favorire la madre patria e guarir dalla pellagra gli italiani col grano di... Adua?

I conti.

Se non che l'illustre Martini è bravissimo a far di conto. Il bilancio ch'egli ha presentato del suo governatorato ha qualcosa di ineffabile.

Anzi tutto egli mette a pari l'entrata con la uscita. Poi tra l'entrata mette

lire 555 mila provenienti dalla vendita di materiale guerresco rimasto inutile per mancanza di... guerra e di soldati. Ma il Martini non pensa che questo stesso materiale fu anni addietro pagato profumatamente dagli italiani; e che quindi ora il ricavo della vendita rappresenta un rimborso — se mai — non una rendita dell'Eritrea!

Non basta. Lo scorso anno Martini — gran occhio di lince — aveva previsto una somma di lire 157 da spendersi in spese casuali; ora queste figurano, a conti fatti, per una somma di lire 311 mila lire. Semplicemente il doppio.

E tra le spese figura pure un milione e 556 mila lire pagato a Menelik per « liquidazione di pendenze ». Non c'è che dire: il *negus negesti* ci « liquida » per benino; da oltre un decennio non facciamo che inviargli sacchi di talleri con l'augusta effigie di Maria Teresa.

Vero è poi che Martini pone nell'entrata la somma di 214 mila lire per « introiti diversi ». Non sa nemmeno specificarli approssimativamente!

Sventurata la Nazione che possiede di simili Dulcamara.

NEI BALCANI

La Bulgaria vuole la guerra.

Vienna, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Sembra che la Bulgaria sia deliberata di provocare dalla Turchia la guerra e trovare così la migliore soluzione pella sua situazione interna. Corrono qui voci di preparativi militari da parte della Bulgaria anche in caso di vittoria possa ritrarre vantaggi sia per sé, sia pella Macedonia.

La Scupcina.

Belgrado, 1. — Secondo i giornali l'Ukase relativo alla Scupcina non la scioglie definitivamente, chiude soltanto la sessione.

Un nuovo Ukase ordinerà fra due o tre settimane le nuove elezioni per il mese di settembre. Per effetto dell'amnistia, sono stati liberati 618 prigionieri.

I DANNI DEL FULMINE

Una cupola di chiesa colpita.

Martedì sera a Genova scoppiò un violentissimo temporale, accompagnato da formidabili scariche elettriche. Un fulmine colpì la cupola maggiore della chiesa di Sant'Amrogio danneggiando la croce, scrostando l'intonaco ed infrangendo i vetri di una finestra. Il panico prodotto dalla scarica è stato grandissimo: parecchie persone che si trovavano nella piazza ove sorge la chiesa, poco mancò non restassero assfissate per l'intensa emanazione sulfurea. Le comunicazioni telefoniche furono tutte interrotte.

Cinque coloni uccisi.

Ci ha da Grosseto: Mentre alcuni coloni mietevano, un fulmine ne uccise cinque! Gli altri rimasero tramortiti.

Notizie estere

Collisione di treni.

Bruxelles, 1. — Un treno viaggiatori proveniente da Anversa in cui si trovavano i principali negozianti di Anversa recatisi al mercato settimanale di cereali a Bruxelles ebbe una collisione presso la stazione di Schaerbeck con un treno merci che correva in direzione opposta.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcun morto. Vi sono 17 feriti, di cui 3 gravemente. Altri sono leggermente contusi.

Esercizio provvisorio e crisi.

Vienna, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale stabilente l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre.

Parecchi giornali affermano che il gabinetto De Koerber avrebbe venerdì scorso dato le dimissioni. L'imperatore si sarebbe riservato di deliberare.

La *Neue Freie Presse* scrive: Assicurasi nei circoli politici che l'imperatore non accetterà le dimissioni del gabinetto. I Circoli competenti desiderano di mantenere anche in avvenire l'attuale indirizzo di politica interna. Credesi che anche i ministri della difesa nazionale e delle finanze rimarranno nel gabinetto. Ne uscirebbe soltanto il ministero senza portafoglio Rezek in seguito a dissensi fra lui e il club degli czechi.

Gli abissini sorpresero la cavalleria del Mullah.

Londra, 1. — In un telegramma del colonnello Rochefort è detto che gli abissini, dopo una marcia forzata, sorpresero il 31 maggio, nelle vicinanze di Zeyd, la cavalleria armata di lancia del Mullah. Essa oppose debole resistenza e poi fuggì. Sarebbero stati uccisi un migliaio di nemici e catturato tutto il bestiame che avevano con sé, fra cui mille camelli. Gli abissini sono ora in marcia per la stazione d'acqua del Mullah.

Terribile esplosione — 175 morti.

Stanna, (Wyoming), 1. — E' avvenuta una esplosione nelle miniere carbonifere dell'Union Pacific.

Vi sono 175 morti.

Pretesi disordini di cattolici.

Berlino, 1. — Telegrammi di ieri da Strasburgo accennano a gravissimi disordini che sarebbero stati provocati dai cattolici, i quali, in numero superiore al duecento avrebbero percorso la città schiamazzando e rompendo i vetri dei negozi degli ebrei e dei protestanti. Notizie di stamane escludono che i cattolici siano stati i primi a provocare i disordini. Essi erano stati beffeggiati vilmente fin dalla sera in cui, fattosi lo scrutinio del ballottaggio, era rimasto soccombente il loro candidato. Bande di monelli avevano il giorno dopo percorsa la città urlando contro i cattolici. Era naturale che si producesse la reazione, tanto più che il contegno provocatore degli accattolici non accennava a modificarsi. Ieri non si poterono più contenere e risposero per le rime agli insultatori. Un numeroso gruppo di giovanotti cattolici percorse la città sfidando gli avversari. La polizia, allarmata più del necessario, si gettò sopra di essi e con mo' brutali ne arrestò una trentina. Intorno all'ufficio di polizia si formò un assembramento di popolo chiedente la liberazione degli arrestati. Volarono sassi e si udirono gli spari di qualche rivoltella. Per precauzione i negozi degli ebrei e dei protestanti rimasero chiusi. Una parte degli arrestati fu rimessa stamane in libertà. Gli altri saranno processati per pretese violenze.

Notizie italiane

Poveri soldati!

Roma, 1. — Il secondo reggimento granatieri sotto un sole scottante fece ieri una marcia disastrosa. I soldati usciti dalla caserma alla mattina vi rientrarono alle ore 14 dopo una tattica sulla via Casilina e sulla via Appia Nuova. Verso le ore 11 alcuni soldati manifestarono segni di malessere, ma il colonnello Airolidi fece continuare le esercitazioni. Dopo il mezzogiorno si diede l'alt. I soldati si gettarono a terra. Riordinata la marcia molti non poterono più rialzarsi. Furono abbandonati. Altri caddero per la via. Altri appena entrati in caserma. Alcuni furono condotti all'ospedale. Il numero dei caduti è di circa 60. Il fatto impressiona moltissimo.

Schiacciato da un treno lampo.

Pistoia, 1. — Stasera il treno lampo dopo essersi fermato alla stazione di Pistoia riprendeva la sua marcia verso Bologna ma sfortunatamente davanti alla cabina d'entrata della sopradetta stazione investiva e schiacciava il manovale Banchelli addetto al servizio delle sbarre a livello di via Romallina. Accortosene il macchinista prontamente in meno di una ventina di metri fermò il treno e rientrò in stazione; accorsero sul luogo della disgrazia il Capo stazione di servizio e l'ispettore principale cav. Tondelli. L'infelice lascia la moglie e due figli.

La storia di "43 milioni,"

Scrive la Patria d'Ancona:

Quando i nostri buoni nonni volevano raccontarci qualche storiella ci mettevano in circolo attorno alla vecchia cappa del camino e senz'altro incominciavano:

C'era una volta ecc. ecc. e noi a star lì, a bocca aperta, colla più grande meraviglia, e non c'era modo di commerciarci che le storie del nonno non erano proprio altro che ingegnose bubble inventate per... darle a bere, cioè no per farci star cinque minuti in una relativa calma. Eppure ci sono delle realtà che sembrano davvero favole, tanto sono inverosimili. Vogliamo scomettere infatti che quando noi racconteremo ai nostri nipoti che nell'anno di grazia 1903 al 28 di giugno il Parlamento italiano ha votato in blocco, quasi tutti senza discussione, 30 progetti di legge per l'aggravio sul bilancio di 43 milioni, molti non lo crederanno?

E invece è proprio così. Domenica la Camera con una fretta di prender le vacanze, quale forse non hanno i bimbi dell'asilo così avidi di sole e di libertà, ha smaltito a tamburo battente un lavoro che a farlo bene ci volevano, per lo meno, 10 sedute.

Ed è così che vengono curati gli interessi della nazione, che si tutelano le prerogative di controllo del parlamento. Sono i deputati stessi che votano alla rinfusa, senza coscienza di quel che fanno pur di scappare per godere gli onorati ozii della campagna, salvo poi a presentarsi agli elettori coll'improntitudine di aver difeso gli interessi del popolo!

Infatti in sei ore, tanto ha durato la seduta, i nostri cari onorevoli hanno regalato al contribuente italiano la bellezza di 43 milioni d'aggravi!

PIETROBURGO

Quest'anno si celebra il centenario di due città l'una delle quali è la più vasta del mondo, l'altra la più commerciale: Pietroburgo e New-York, le quali sono anche le più recenti città, non contando la prima che duecento anni di vita e la seconda duecento e cinquanta. D'entrambe diciamo dunque qualcosa. Oggi di Pietroburgo, domamani di New-York.

Il secondo centenario dalla fondazione di Pietroburgo si celebra proprio in questi giorni e le feste più belle vi si svolgono in una superba ricchezza di trionfo e tutte le grandi capitali dell'Europa si sono date convegno per questo enorme festival.

Fu nel 1703 che la volontà di Pietro il Grande fece sorgere nei dintorni della Neva, questa veramente splendida città, non a torto proclamata « la Venezia del Nord »: ed essa oggi si stende su una superficie di 10000 ettari di terreno (2000 ettari più di Parigi) e conta oramai presso ad un milione e mezzo di abitanti.

Nel 1712 lo Czar ne fece la sua capitale: esso aveva ordinato alle grandi e nobili famiglie dell'impero di venirci con lui, e di costruirvi, come esso faceva, dei palazzi e bisognò ubbidire. E' fino dal 1705 che uno di quei palazzi, il quale è certamente uno dei vasti se non dei più sontuosi. L'Ammiragliato, è stato costruito; e sopra di esso si lancia via altissima ed elegante una guglia ardita, la quale porta alla sua sommità un vascello d'oro per girandola.

Nel 1714 il Senato dovette lasciare Mosca per stabilirsi invece nel palazzo nuovo costruito espressamente nel cuore della nuova città, proprio là dove altre volte si innalzava, temuto se non amato, un forte svedese. — La Marina, l'Armata, i Grandi Corpi dello Stato vennero aggruppandosi attorno al palazzo « principe » in soli 10 anni.

Pietroburgo ha la forma di un ventaglio aperto, a dodici branche, quanti sono i dodici isolotti serrati e difesi nelle sponde granitiche che si elevano su dalla laguna della Neva: queste branche si sviluppano verso l'ovest dalla parte del mare; sullo sfondo sta la potente fortezza di Cronstactil manico del ventaglio è inclinato verso Sud-Est.

La città era appena da poco tempo sortita come per incanto dalle acque, quando due terribili incendi, nel 1736 e nel 1738 la ridussero in cenere: ma Caterina la Grande riprese allora con indomata energia l'opera del « Grande Czar », così che quando essa morì, nel 1796, Pietroburgo numerava 80000 abitanti; e ad una delle estremità della Piazza di Sant'Isacco, la statua equestre di Pietro Primo si drizzava superbamente. Attorno a questo monumento, dovuto allo scultore francese Falconet si lavorò per ben 14 anni: la statua è di bronzo, ed ha proporzioni gigantesche; (cinque metri e mezzo d'altezza; il cavaliere solo misura tre metri), è piantata sopra una enorme roccia condottavi, con grande dispendio, fin dalle montagne granitiche della Finlandia; questa roccia è tutta d'un solo pezzo, ed ha 12 metri e mezzo di lunghezza, 7 metri e mezzo di altezza, con 7 metri di larghezza; pesa un milione e mezzo di chilogrammi.

Il cavallo sta ritto, impennato e sotto ai suoi piedi schiaccia un enorme serpente che si contorce in uno spasimo supremo; è questo il simbolo degli ostacoli di ogni genere che si dovettero vincere perchè Pietroburgo sortisse fuori ammirabile dalle paludi della Neva. Sulla roccia granitica che serve di base in lettere latine e russe, si legge questa iscrizione: « A Pietro Primo, Caterina Seconda, 1782 ».

L'Imperatrice pagò a Falconet l'intero prezzo convenuto, ma non vi aggiunse la minima gratificazione; soltanto e per esprimere la sua piena soddisfazione allo scultore francese essa gli offrì il titolo: « Alla Vostra Alta Nascita », chiedendogli se gli piaceva. « A meraviglia, rispose Falconet, a meraviglia, Maestà, poichè io sono nato in granaio ».

Il Conte Ji De Maistre, nelle prime pagine della « Soirées de Saint Petersburg », dice l'impressione prodotta in lui dalla vista della statua: « Lo Czar guarda il fiume e pare che ancora vi animi quella navigazione che vi erò col genio del fondatore. Su queste rive desolate, donde la natura pareva avesse esi-

gliata per sempre la vita, Pietro collocò la sua capitale e si creò dei sudditi. Il suo braccio terribile sta ancora disteso sulla loro posterità, che si affolla attorno all'angusta effigie; si guarda, e non si sa se questa mano di bronzo protegga o minacci.

L'imperatore Alessandro I terminò di disseccare gli isolotti, costruì ponti sui diversi bracci della Neva, eresse delle chiese e dei palazzi, e rese la sua capitale una città veramente superba, piena di lusso e di vita e tale che, alla sua morte, nel 1825, numerava più di 400,000 abitanti.

Il popolo russo è profondamente religioso; e non trova che le 240 chiese di Pietroburgo siano troppo numerose; e si noti che queste chiese sono sempre affollate di devoti.

La principale chiesa cattedrale è dedicata a Sant'Isacco, un Santo della Chiesa russa: è costata 80 milioni di franchi, si impiegarono 90 anni a terminarla; e lo fu nel 1858.

La cattedrale di S. Isacco ha la forma di una croce greca; la massa esteriore si appoggia su enormi colonne di porfiro rosso: la cupola centrale è tutta intera di rame dorato; le facciate sono di granito bianco e le porte di bronzo; le volte riposano su colonne di malachite, costellate da lapislazzuli; tutte le muraglie sono rivestite di marmi preziosi; l'icona è di una ricchezza indicibile; l'oro e le pietre preziose vi sono profuse con regale magnificenza.

Un'altra cattedrale, Nostra Signora di Kazan, ha la forma di una croce latina, assomiglia un poco a S. Pietro di Roma. Le sue porte sono di bronzo e somigliano per lo stile a quelle della cattedrale di Firenze; una cupola di 20 m. corona l'edificio. Appesi alle volte stanno i trofei militari; verghe d'argento cesellato e pietre preziose decorano l'icona ed i quadri dei Santi. In tutte le chiese della Russia non si vede neanche una statua, essendo vietate dal rito scismatico ortodosso.

Quante altre superbe chiese si dovrebbero ancora ricordare: per es., la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la cui guglia altissima dorata la si vede dovunque ad una grande distanza e principalmente dalle profondità del golfo della Finlandia, e dove da Pietro il Grande in poi vi sono le tombe degli Zar.

I palazzi vi sono pure numerosissimi Pietroburgo non ha che da scegliere tra essi, quando vuole degnamente ricevere i suoi ospiti: il palazzo «d'Hiver», il palazzo «dell'Hermitage», di Stato Maggiore, ecc., senza contare quelli che sorgono nelle vicine campagne.

Le biblioteche pubbliche sono ricche di libri, scritti in tutte le lingue. Vi sono 40,000 volumi alla Biblioteca della Marina, 500,000 all'Accademia delle Scienze, 1,500,000 alla Biblioteca Imperiale con 126,000 manoscritti e 86,000 pergamene.

Colonne portanti delle vittorie d'oro dalle mani cariche d'allori di bronzo, gruppi di marmo scolpiti nel fmo granito e nel porfiro levigato ed archi di trionfo, senza numero, ornano le piazze, i giardini pubblici e tutti i larghi e profondi viali che corrono a perdita di vista lungo i bracci della Neva.

Terre veramente meravigliose proteggono e riparano tutti i vegetali, tutti i fiori della terra; è un incanto; l'universa flora della terra appare là tutta quanta fiorita insieme.

Pietroburgo non è cinta da fortificazioni; nessuna armata oserebbe mai di attaccarla dalla parte di terra, perchè basterebbe rompere qualche metro di sponda della Neva per inondare quasi istantaneamente tutta la pianura fino a grande distanza; e dalla parte del mare poi, Cronstadt è una formidabile sentinella. Però al centro del Monastero Nevski, s'innalza la fortezza, la Bastiglia Russa, che non si potrebbe dire se sia posta là per la protezione o per la minaccia.

Sarebbe facilissimo continuare più a lungo queste note: ma ci sembra che queste possano bastare alla curiosità dei nostri lettori, nel momento nel quale la nazione russa celebra il suo sviluppo e la sua grandezza politica. Aggiungiamo solo che la prima casa fattasi costruire come reggia da Pietro il Grande è una povera capanna in legno, la quale si custodisce ancora coperta e investita di muro.

Tra invenzioni e scoperte.

Un nuovo motore.

Si legge nel *Dalmato* di Zara: Abbiamo appreso da fonte sicura che di questi giorni il signor Nicolò Scincich di Ragusa ha fatto il primo esperimento con un motore di sua invenzione. Il congegno è mosso da una forza della quale il signor Scincich vuole mantenere il segreto. Dallo stesso, però, è positivo, egli ritiene non solo la desiderata velocità, ma anche pure una potente forza motrice.

Il principio del congegno è poggiato,

a quanto veniamo assicurati, su base sicura.

Per mezzo del motore Scincich si potrà sviluppare un'illimitata forza motrice, adoperabile ovunque e senza alcuna spesa di combustibile.

È superfluo descrivere la grande utilità di questo motore, che senza dubbio dovrà rimpiazzare la costosa forza del vapore.

L'inventore è ora occupato allo studio di completamento; e fra breve, e dopo ottenuto il brevetto il motore verrà messo in pratica.

Saremo lieti se l'invenzione dell'industre nostro comprovviciale sarà coronata da splendido successo.

Esperimenti d'una stoffa corazzata.

Roma, 1. — Sabato al teatro Adriano, vi sarà un pubblico esperimento della stoffa corazzata inventata dal romano De-benedetti, che dicono capa e di difendere il corpo umano contro le palle dei vetterli. Gli esperimenti si fanno sopra cavalli, muniti di quella copertura. Si sparerà loro addosso a 4 metri di distanza.

La scoperta d'un nuovo metallo.

Londra, 1. — Si annunzia che un ex impiegato delle poste e telegrafi francesi stabilito da tre anni a Londra, certo Molard, pretende di aver scoperto un nuovo metallo che si chiama *Schium*. Il quale porterebbe una vera rivoluzione nell'industria metallurgica. Più duro è più leggero dell'alluminio, costa undici volte meno di questo, non si fonde che alla temperatura di 1600 gradi centigradi, e non irruinisce mai. Servirebbe non solo per utensili da cucina, ma anche per binari, condutture di acqua, ecc. ecc.

Fra poco se ne faranno gli esperimenti.

Agricoltura e commercio

La scarsa campagna serica.

Roma, 1. — Secondo notizie pervenute al Ministero del Commercio, la campagna serica in Italia darebbe quest'anno appena la metà di un prodotto normale.

PICCOLE NOTE

L'appetito viene mangiando.

Da 58 che erano i deputati socialisti al Reichstag germanico sono saliti per le recenti elezioni al numero di 81. Si sentono dunque abbastanza forti per entrare in qualche maniera a far parte del governo borghese. Di fatti, Bernstein consiglia ora nel *Socialistische Monatshefte* al gruppo socialista di reclamare un posto nella presidenza del Reichstag, malgrado l'obbligo della visita a Corte. E ciò perché questa formalità verso il capo dello Stato non ha, specialmente se si considera la posizione dell'imperatore di fronte al Reichstag, nulla che possa urtare il principio socialista. Di più avverte che si deve considerare che al Reichstag non si giura come negli altri Parlamenti.

Domani, supponiamo, Bernstein o altri dei socialisti germanici — entrerà al governo come ministro; ed essi troveranno tutte le ragioni per spiegare che anche quel posto non urta contro il principio socialista. Non urta in Francia; e perché urterà in Germania?

Quando poi i socialisti dicono che non vogliono questo o quel posto — lo dicono solo perchè... amano fare la parte della volpe davanti all'uva!

Nomi ranciati!

La *Gazzetta di Lucca* riportava giorni sono dal *Combattimento* di Carrara questi due amabili periodetti:

« La Patria! Dopo Dio, è questo un altro nome che sa di rancido. Dio e Patria: ecco il binomio (creato dalla fantasia di pochi speculatori ed imposto alla folla ignorante) che da parecchi secoli chiede: sangue... sangue!... »

Dati i precedenti e i concomitanti, non forse è il caso di chiedere se non sia in quella vece divenuta ranciata la parola « socialista? » Parola creata dalla fantasia di pochi speculatori e imposta alla folla ignorante!... »

Governo di padre.

La Toga dedica al ministro Carcano la parcella seguente di spese fiscali:

« Bollo originale L. 240 — Scritto originale L. 150 — Repertorio L. 1 — Archivio L. 050 — Onorari L. 5 — Copia di registro L. 470 — Tasse di registro L. 240 — Carta bollata per voltura L. 060 — Diritto di voltura L. 1 — Copia di trascrizione L. 170 — Bollo, diritti, onorari per trascrizione L. 1475 — Posta raccomandata L. 130 — Copia alla parte L. 710 »

Il che forma un totale di lire 49 e cent. 45. Ora volete sapere a che cosa è servita questa spesa? A concedere in enfiteusi ad un povero contadino un pezzo di terreno contro il canone di dieci lire all'anno!... »

Con le sole spese quel disgraziato avrebbe pagato il canone per cinque anni!

La composizione del Reichstag.

Le votazioni di halottaggio sono terminate. Il nuovo Reichstag si comporrà così: 52 conservatori; 19 del partito dell'impero; 9 antisemiti; 103 del centro; 51 nazionali liberali; 21 del partito del popolo dei Freisinnige; 6 del partito del popolo tedesco; 9 del Freisinnige vereinigung; 81 socialisti; 9 alsaziani; 16 polacchi; 3 guelfi; 7 dell'associazione dei contadini e dell'associazione agricola; 1 danese ed 11 indipendenti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

1 giugno.

Contro la nuova legge.

Già pubblicaste il telegramma inviato al R. Prefetto dall'Unione cattolica del lavoro come protesta contro gli inconvenienti portati con la nuova legge sul riposo notturno. Ora vi dico che il presidente sig. De Mattia si portò ieri dal R. Commissario e dal R. tenente dei R.R. carabinieri per avere informazioni e risposta al telegramma e vi trovò un invito dalla R. Prefettura giunto qui appositamente. Ebbe la soddisfazione di udire che l'attuazione della legge riguardo al riposo notturno è sospesa finché il Ministero avrà dato le disposizioni da adottarsi nei singoli luoghi. Speriamo quindi bene.

Disgrazia.

Certo Celant Antonio operaio presso la ditta Falomo Mario mentre attraversava il terzo piano per mezzo di una carucola un cesto di bozzoli, precipitò a terra dietro la carucola che si staccava dalla trave ove era affissa. Dicesi gravemente ferito.

S. Daniele

29 giugno (r.t.).

Un mesto convoglio.

Prima ancora di compiere i sette anni è spirata il 25 corr. la bambina Annita Tabacco figlia del sig. Giuseppe, libraio di qui. Nel convoglio che si formò ai tristi funerali era toccata la vista di oltre quattordici corone di fiori freschi recate da coppie di bambine dinanzi la bara che veniva trasportata a braccia da giovinette. All'Annita allieva che primeggiava tra le compagne per svegliata intelligenza e bontà rese il mesto tributo di affetto anche la scuola intervenendo ai funerali colla bandiera ed una rappresentanza.

Nella luttuosa circostanza il sig. G. Tabacco versò L. 25 alla cassa della S. O. per sovrageo agli invalidi e la Presidenza ringraziando del bel pensiero avuto espresse belle parole di condoglianza alla desolata famiglia a cui io pure auguro quel conforto che solo la fede cristiana dona, inseguendo che di sovente il Provvido Creatore chiama a sé dalla terra gli angeli coperti di spoglie mortali prima che il loro candore venga bruciato dalla mota di quaggiù.

Val di Raccolana

1 luglio.

Cose Municipali.

Domenica 28 fu l'elezione del sindaco e del segretario. Riuscirono eletti a sindaco il sig. Giacomo Della Mea, e a segretario il sig. Carlo Razzi. Nel medesimo tempo fu confermata la nomina triennale del medico condotto nella persona del gentilissimo dott. Daniele Falschini da Moggio. Ai neo eletti i nostri auguri e congratulazioni.

Montenars

1 luglio.

Grandine, bozzoli, frutta.

Iersera verso le 8 ci visitò di nuovo la grandine. Sono danneggiati assai i seminati in quel di Flaipano e di Sottocreta. La raccolta dei bozzoli è soddisfacente. A motivo della primavera piovosa e frigida scarseggiano le frutta: i castagni però, più resistenti promettono bene.

Moggio

1 luglio.

Un fulmine nella chiesa abbaziale.

Ieri sera quasi improvvisamente si scatenò un minaccioso temporale accompagnato da lampi e tuoni vivacissimi. Un fulmine cadde sui campanili; di lì penetrò nella sacristia e finì nella chiesa percorrendola in lungo e in largo. Nella sua corsa precipitosa smosse una grossa pietra nel campanile e nella sacristia e nella chiesa scroscio di murti e abbattè quadri e cornici. Fortunatamente le pitture del Rigo non furono toccate.

I soldati.

E' giunta e si è già accantonata una compagnia del genio che sta facendo degli studi sui punti strategici delle nostre montagne. Si fermerà, dicono, circa due mesi.

I villeggianti

Cominciano già a capitare: però non sono che l'avanguardia di quei moltissimi che spinti dal sollone del piano vengono a cercare un po' di fresco in questa conca alpina, celebre per l'aria elettrizzante e per le acque insuperabili. L'anno scorso nel tre mesi di luglio, agosto e settembre c'erano più di cento persone: questo numero crescerebbe di molto se ci fossero più alberghi. Peccato proprio che nessuno dei nostri capitalisti tenti questa industria! E si che è remunerativa... Chiusaforte — per non andar lontani — informi.

Amaro

1 luglio.

Chiesa e passaggio di onorevoli.

In questi giorni si sono levati finalmente i ponti alla nuova chiesa parrocchiale, che sgombra da tanto legname si mostra ora in tutta la sua bellezza. E' vasta, ad una navata, costruita su disegno dell'architetto Gir. D'Aronco, e compita, sarà certo fra le migliori della Carnia. Manca ancora il pavimento ed altro di minore importanza; ma quella costanza che ha superate finora tante difficoltà, saprà darci un pavimento corrispondente

alla bellezza dell'architettura della chiesa. Intanto plaudo all'energia del popolo di Amaro e mi rallegro col signor parroco che vede realizzarsi quanto forse appena osava sperare in sua gioventù.

— Domenica, a quanto si dice, sarà qui di passaggio per Tolmezzo l'onor. Squitti, sottoseg. delle Poste e Telegrafi, accompagnato da parecchi deputati per l'inaugurazione del telefono.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 giugno.

Sono presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Cadugnello, Comelli, Comencini, Collovich, Costantini, Drussini, Franz, Franceschini, Gori, Girardini, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, D'Odorico, Paoluzzi, Pignat, Pico, Perissini, Renier, Rizzi, Salvadori, Vittorello.

Per la piazza Garibaldi.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il sindaco dà alcune comunicazioni al cons. Bonini circa la chiusura della piazza Garibaldi. Dice che la Giunta aveva contratto un impegno morale col Comitato dell'Esposizione, precedente alla interrogazione Bonini, ritenendo largheggiare colle aree piuttosto che colla borsa.

Bonini si dichiara contento della spiegazione.

Lo sciopero dei fornai

Il sindaco spiega il suo operato e quello della Giunta raccontando dei fatti che comparvero in diverse volte anche sul nostro giornale.

Bonini dice che gli operai si comportano in modo corretto e che trovarono il plauso di tutta la cittadinanza. Fa conoscere come la Camera del lavoro sia entrata nella vita della città e della provincia. Non è permesso — esclama — nel 1903 non riconoscere la Camera del lavoro. Essi (i proprietari) dicono che là si fa della politica, mentre ciò è falso. Se andiamo di questo passo domani non riconosceranno più neanche la Giunta, perchè favorisce la Camera del lavoro. Manda un plauso alla Giunta che si occupi con tanto slancio della questione.

Il Sindaco si associa alle dichiarazioni del cons. Bonini e dà lettura della seguente lettera:

All'Onorevole Signor Sindaco della Città.

La Società di miglioramento fra Panattieri di Udine riunita in generale Assemblea questa sera 30 giugno corrente, intesa l'azione spiegata dalla Giunta Municipale nell'increscioso dissidio con i proprietari di fornaci, in favore della classe; della Camera del lavoro e di tutta la cittadinanza

esprime unanimemente, entusiasticamente un voto di plauso e di riconoscenza augurandosi, che la rappresentanza cittadina tragga dalla lotta presente forza e coraggio per attuare quelle provide riforme che sole possono assicurare gli interessi collettivi. I delegati dell'assemblea Savio Silvio, Natale Adorini, Marangoni Umberto, Gittaro Antonio, Cantoni Giuseppe, il segretario Barbuti.

Quindi si passa alla votazione dei due primi oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, Bilancio 1903, di lire 43 aggiunte all'art. 6, Parte II, per l'assicurazione dell'atrio del Cimiteo contro l'incendio ed il fulmine. Deliberazione di Giunta 12 giugno 1903 N. 5382.

2. Ratifica della deliberazione 12 giugno 1903 N. 5381 della Giunta Municipale circa lo storno di lire 4752 52 come dall'unito stampato.

Vengono approvati senza discussione.

Le dimissioni del Consigliere Sandri.

Ogg. 3. Dimissioni del sig. Pietro Sandri dalla carica di consigliere comunale. Si legge la lettera colla quale il signor Sandri rinuncia alla carica di consigliere per le molte occupazioni personali. Il Sindaco fa conoscere che la Giunta accettò le dimissioni di assessore del signor Sandri, ma per quelle di consigliere vorrebbe presentare questo ordine del giorno: « La Giunta considerato che da una intervista resa pubblica dalla stampa cittadina e non smentita dal cons. Sandri, risulterebbe che questi sarebbe stato tratto ad uscire dalla Giunta per dissensi sui criteri fondamentali dell'amministrazione; e dal Consiglio per desiderio di evitare un'azione di opposizione ritenuto

che queste dichiarazioni debbansi ritenere non autentiche, perchè troppo lontane dalla realtà obiettiva; ritenuto che tuttavia è di evidente convenienza che il cons. Sandri resti in Consiglio per la esplicazione delle sue idee; considerato che le precedenti deliberazioni del Consiglio di evitare vane insistenze del cerimonioso di fronte a dimissionari, non possono applicarsi alla specialità del caso

propono

che il Consiglio deliberi di invitare il consigliere Sandri a ritirare le sue dimissioni da consigliere comunale comunque la sua cooperazione alla civica amministrazione ».

Renier. Non può non nascondere la sorpresa dolorosa di questo ordine del giorno. Fa vedere, che quel pregare quei signori acciò ritirino quanto hanno ponderato di fare, è una mancanza di rispetto. Non credeva che la Giunta, la quale altre volte propose al Consiglio di accettare dimissioni, adoperasse ora altro linguaggio. Conchiude dicendo essere opera partigiana quella della Giunta.

Caratti domanda chiarimenti credendo un equivoco.

Si rilegge l'ordine del giorno. Caratti. Nelle parole dell'ordine del giorno trova la risposta a quanto disse il cav. Renier. Riconosce il valore indiscutibile del sig. Sandri e crede giusto l'operato della Giunta.

Renier. Trova puerile l'invocare le interviste dei giornali; la Giunta non deve credere a tutto ciò che spacciano i giornali. — Io, conchiude, ho troppa stima del signor Sandri per non ritenerlo un mentitore, e credo che la lettera l'abbia scritta dopo aver ben ponderato. Se il cons. Sandri è indiscutibile nel suo merito, pure lo era anche il cons. Schiavi; e ciò non ostante si ebbe un diverso trattamento.

Drussini. Fa notare che le dimissioni di assessore furono presentate più volte e che perciò le si accettò ora. Dice che scrisse la lettera in pochi minuti sotto i nostri occhi in una seduta di Giunta. Già che il signor Sandri si lascia intervistare da un giornale molto bellicoso contro la Giunta, che afferma uscire per non schierarsi alla opposizione, noi che vogliamo sapere quanto sia di vero in ciò, desideriamo trattenerlo e se egli suo malgrado vuole andarsene, diremo che non aveva nessuna opposizione da fare e allora la sua sarà una fuga nel seno della Patria del Priuli.

Girardini illustra i benefici portati al Comune dal cons. Sandri. Si domanda quale peso si possa dare a quelle interviste, che in questi giorni fecero mentire il Sindaco. Se invece d'un Sindaco democratico ve ne fosse stato uno in guanti bianchi e in frak, oh, allora si che si sprofondava in inchini e non si sarebbe azzardato ad affermare quanto disse! Ma quel giornale vive della politica, di quella che viene dalla stampa... e di quella che viene... dalle interviste... Non sarà di questi che noi avremo paura. Noi siamo sicuri che egli non ha detto ciò, ma continuerà invece a collaborare con noi per il bene del Comune.

Sedendosi si rivolge al cons. Braidotti e gli dice: « La x e una intervista che ghe go concesso alla Patria » (si ride).

Franceschini dice non accettare le dimissioni.

Renier domanda si voti per appello nominale.

Rispondono no, accettando le dimissioni: Bonini, Leitenburg, Renier, Vittorello, Rizzi.

Altri oggetti.

4. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciario sig. Pietro Sandri.

Viene eletto il signor Magistris con voti 20.

Paoluzzi. Vorrebbe passare alla seduta privata.

Sindaco. Desidera discutere prima gli oggetti 6 e 7.

Ogg. 5. Aggiunta al Regolamento di Polizia Edilizia.

Ogg. 6. Legato di Toppo-Wassermann.

Vendita dello Stabile in Caneva di Sacile.

Vengono approvati senza discussione.

Ogg. 7. Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann. Modificazione degli articoli 5, 7 e 32.

La Giunta propone che per terminare questa incresciosa questione le modificazioni vengano accettate.

Bonini. Dice d'aver provato una pessima impressione nel ricevere la proposta. Muove un dubbio sui principi liberali del Consiglio Provinciale. Teme che nel collegio abbia a prevalere la reazione cattolica. Vorrebbe perciò che il collegio fosse sotto la protezione del comune, del quale si conoscono benissimo i principi liberali.

Comencini e Caratti parlano nei riguardi del limite di età e si dichiarano contrari alle modificazioni proposte.

Franceschini fa notare la necessità di compilare uno statuto per il collegio che ne è privo da circa due anni e che spesso il rettore si trova nell'imbarazzo per rispondere alle domande dei parenti degli alunni che chiedono informazioni. Pregha quindi il consiglio a voler votare le variazioni proposte.

Girardini dimostra lungamente la prerogativa del Comune sulla Provincia. Sostiene che le modificazioni della provincia non devono venire accettate. Chiude chiedendo che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Renier risponde al cons. Girardini sostenendo la priorità della Provincia sul Comune. Avverte che si asterrà dal voto. La Giunta si ritira per desiderio di evitare un'azione di opposizione.

Viene posta ai voti la proposta Girardini che viene approvata con 15 voti.

Ogg. 11. Spese straordinarie in occasione dell'Esposizione.

Drussini spiega che le spese straordinarie in occasione dell'Esposizione, causa ricevimenti, congressi ecc. devono essere portate da sei a otto mila lire. Approvato.

Così si approvano pure gli oggetti 13: Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle scuole elementari comunali a norma della legge 19 febbraio 1903 n. 45 — Il lettura. — 14: Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle scuole urbane femminili di grado inferiore — Il lettura.

Gli oggetti rimasti verranno trattati in una prossima tornata.

La cura più efficace e sicura per amici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1	7	1903	Ore 9	ore 15	ore 21	27
Barom. rid. a 0						
Alto m. 116,30						
Hv. dal mare	755.1	754.9	756.8	757.0		
Umid. relativo	59	45	75			
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto		
Acqua cad. mm.	4.7	0.5				
Velocità e direzione del vento	1.W	1.SW	2.8	calma		
Term. centigr.	17.6	23.5	18.2	16.8		

DIARIO SACRO.

Venerdì 3, s. Paolo I. Pp.
Fiere e mercati della provincia
Venerdì 3, Gemona, S. Vito al Tagl.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine ne l'onomastico di Sua Eccellenza Ill. ma Mons. Arcivescovo.

La suddetta nella ricorrenza dell'onomastico di Sua Ecc. Ill. ma Mons. Arcivescovo doverosamente inviò la seguente:

« La Società Cattolica di Mutuo Soccorso Uilnesa, sempre fedele al suo amatissimo Pastore, rinnova in questo giorno Vostro onomastico l'attaccamento inalterabile a Voi, alle leggi della Chiesa nostra madre amorosissima, fidente che coll'aiuto di Dio, dei Santi Patroni della Società, e la benedizione di Vostra Eccellenza, possa mantenersi salda nel fine per cui fu istituita. Con la massima osservanza e rispetto. Il Presid. Zorzi Raimondo

L'Assist. Eccel. Costantini Mons. Vincenzo »

La Presidenza della Società ebbe il conforto di ricevere le consolanti parole di risposta.

« Spettabile Presidenza Società Catt. M. S. in Udine. Ringrazio delle gradite felicitazioni da parte del sig. Presidente e Assistente Ecclesiastico della Società di M. Socco. al quale porge pure condoglianza per la morte del povero D. Muzio. Mandò poi all'intera Società cordiali auguri e benedizioni perchè progredisca nel suo indirizzo. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine ».

L'agitazione dei fornai.

I proprietari cedono. Ieri mattina verso le 11 parecchi proprietari di forni salirono in Castello per trattare cogli operai (vedi Crociato di ieri). Non avendo potuto concludere nulla, si rivolsero al Sindaco, il quale gli invitò ad una seduta verso le quattro pomeridiane. Nel frattempo il Sindaco radunava i signori Codugnello, Diussi, Comelli, che fanno parte della Giunta e i signori Barbui, Tam, Bosetti della Camera del Lavoro Selva e Menapace della Commissione dei fornai; e fra loro concretarono il modo di comportarsi verso i proprietari dei forni. Alle quattro si presentarono i seguenti proprietari: Furiani, Iogna, Molio-Pradel, Brugnera, Cantoni, Taisch, Caucci, C. G. emese, Giugliani, Lodolo, Pasante, Fallutti, Lucis, Colussi e Cola, i quali dopo matura discussione, di pieno accordo firmarono la seguente Memoria.

Articoli principali dell'accordo:
1. Resta fissato il prezzo al quintalato in lire 5.25.
2. I sottoscritti proprietari si assumono di continuare la somministrazione del pane all'uscita del forno.

3. E' concesso il riposo di un giorno ogni mezzo mese agli operai, i quali verranno sostituiti da altrettanti operai proposti dalla società di miglioramento fra panettieri e di gradimento anche dei proprietari; i quali notificheranno il rifiuto alla società.

4. I sottoscritti si impegnano per ora di somministrare il pane necessario alla città, e di avvertire il municipio un giorno prima, ove tale impegno, non potessero, per ragioni di deficienza di locali, mantenere.

5. Per questo temporaneo aumento di condizioni si varranno di operai da proporsi dalla società di miglioramento, fra i disoccupati nella misura qui a presso indicata.

6. Si stabilisce d'ora innanzi che per ogni quintale di farina lavorata, sieno addebiti due operai.

7. Si obbligano parimente i signori proprietari a sostituire il panettiere che non potesse prestare servizio, per malattia o per altro impedimento giustificato, con quelli operai che la Società di miglioramento assume l'impegno di presentare per turno.

8. E' abolito il facchinaggio, al quale

d'ora innanzi non saranno addebiti fuori del proprio laboratorio gli operai addetti alla panificazione.

9. Se gli operai mancassero ai loro doveri, cioè che non si presentassero al lavoro all'ora prescritta o in altro modo recassero pregiudizio all'opera della panificazione, potranno essere puniti con la multa fino a lire cinque, nel caso di recidività potranno essere licenziati.

10. La risoluzione delle vertenze fra proprietari e fornai sarà demandata a un collegio arbitrale di cinque membri, composto di due proprietari e di due operai, i quali nomineranno d'accordo una quinta persona estranea, che sarà il presidente. Il giudizio collettivo sarà inappellabile.

11. I proprietari sottoscritti man mano che si apriranno gli altri forni ai patti qui contenuti si obbligano a cedere il di più degli operai a colti ora straordinariamente, su semplice richiesta della Società.

12. I proprietari si assumono di dar lavoro nei loro forni agli operai iscritti alla Società di miglioramento e parimente gli operai si obbligano a non prestar servizio nei forni il cui proprietario non abbia accettato la presente convenienza.

13. E' riconosciuto il diritto degli operai di riposare il primo maggio.

14. L'importo delle multe andrà ad incremento del fondo disoccupati, presso la società di miglioramento, la quale dovrà erogare tali somme agli operai più meritevoli.

15. L'abolizione del facchinaggio andrà in vigore col primo ottobre.

16. I proprietari s'impegnano di non licenziare gli operai per ragioni dipendenti dalla presente vertenza.

Udine, 1 luglio 1903.

Il Sindaco, i rappresentanti della Camera del lavoro e dei panettieri, si recavano in Castello a portare la buona novella delle trattative quando furono abbordati sotto la loggia da un panettiere, che appena saputo i termini della vertenza cominciò a gridare « Tradimento! Tradimento! » e si diresse correndo verso i panifici comunali col proposito di informare delle trattative i compagni che lavoravano. Frattanto questa commissione, chiamamola così, arrivò sul colle, e raccolti tutti gli operai presenti nella sala delle assemblee, tenne un'adunanza. Gli arringò prima il sig. Menapace che consiglia ad accettare. Non uscirà — conchiuse — di questa sala, se prima non sarà sicuro della loro adesione. Il Sindaco invita pure ad accettare le proposte. L'ing. Codugnello legge la memoria, spiegando punto per punto ogni articolo. Terminata la lettura con un'unanime grido di Viva il Sindaco, viva la Giunta, si accettano le condizioni.

Cominciano gli operai a sfollare dalla sala, quando entrò, tutto affannato, quel tale che erasi recato ad avvertire quelli della Vigna del tradimento e cominciò a scagliare invettive contro la commissione, contro il Menapace, dicendo che la votazione non era valida, che la commissione non aveva diritto di fare nessuna trattativa, non avendo interrogato in proposito l'assemblea. E tanto fece e disse che riuscì a convincere una buona parte di quelli che prima avevano aderito. Il signor Barbui per togliere ogni equivoco convocò per oggi mattina alle otto, tutti i lavoratori fornai, per spiegare nuovamente i termini delle trattative.

Vogliono la municipalizzazione! Diversi operai, ieri sera, si dimostrarono malcontenti dell'operato della commissione, perchè credevano che la municipalizzazione del pane fosse ormai un fatto compiuto.

Una lettera di don E. Bianchini. Il signor Menapace ci comunicò una lettera di don E. Bianchini che riproduciamo testualmente:

« Onorevole presidenza dei panettieri, Il sottoscritto è un povero prete che in tutta la sua vita, come molti altri, non si occupò che degli infelici, e del modo di rendere più equo e proficuo il lavoro dei più miserabili tra i contadini e gli operai. Il far del bene forma la sua felicità; se uno solo quindi, di loro, chiunque sia, crederà che io possa giovargli, ora disponga, del suo servitore D. Eugenio Bianchini. »

Riunione d'oggi — Un incidente. La riunione che dovevasi tenere alle ore otto si protrasse fino alle 10.30.

Intervennero Menapace, Barbui, Pass. Codugnello, Tam, Selva. Parlò prima difendendo il comitato dalle accuse di tradimento, fat gli ieri sera, Pass. Codugnello P. ase quindi la parola il segret. Barbui che spiegò lungamente i termini del memoriale; assicurò che i padroni accetteranno tutti gli operai che avevano prima ne licenziarono nessuno in causa dello sciopero.

Chiari l'equivoco sorto ieri sera spiegando che il comitato non aveva nessuna impegnativa coi proprietari, riservandosi di andare l'assemblea.

Menapace osserva che firmarono ben quattordici proprietari e non dieci come osservò il Barbui.

Qui nasce un battibacco fra Barbui e Menapace.

Barbui Le tolgo la parola! Menapace. Voglio parlare, altrimenti me ne vado.

Barbui. Va pure, nessuno ti trattiene. — E difatti Menapace prende il suo cappello e se ne va seguito da due o tre operai.

Sussano, quell'operale che ieri sera fece tanto chiasso, parlò sul prezzo a quintalato dicendo che le lire 5.25 erano troppo poche e che si veniva con ciò a guadagnare meno di prima.

Selva difende pure il Comitato. La memoria dei proprietari venne quindi respinta.

La Giunta, in una seduta tenuta ieri, stabili di massima, che, dato il caso che la maggioranza dei proprietari si accordino cogli operai e che riattivino il lavoro, cesserà di produrre il pane alla Vigna.

Alla Vigna si lavorarono tra ieri sera e oggi mattina circa 30 quintali di pane, che viene smerciato in diversi punti della città.

Pel trasloco d'una guardia. Il sig. Domenico Ferreri guardia scelta nella nostra città, è stato traslocato all'ufficio di questura di Novara. Due parole in proposito.

Quest'anno avremo qui la esposizione, e di conseguenza gran numero di forestieri e di forestiere capiterà tra noi. Si sa che i disordini, i furti ecc. ecc. avvengono con più frequenza in tali circostanze. Ora è bene che l'ill. mo sig. Prefetto e l'Ispettore di P. S. si lascino proprio adesso privare della guardia più abile, più pronta, più esperta d'ogni altra? Francamente, per la città non crediamo sia. Quindi — non con l'idea d'insegnare o comandare, ma solo con l'idea di esprimere un nostro giudizio — vorremmo pregare tanto l'ill. mo sig. Prefetto quanto l'Ispettore di P. S. a far pratiche perchè il sig. Ferreri resti tra noi, avendo noi per la circostanza bisogno di aumentare non di diminuire lo scelto personale.

Per il nuovo palazzo delle poste e telegrafi. L'altro ieri nel pomeriggio si riunirono alla Prefettura: il Prefetto, l'on. Morpurgo, il cav. Raimondi, direttore delle poste, l'assessore Codugnello e il cav. Bonini, per concretare i dati principali per la costruzione di un nuovo palazzo delle poste e telegrafi essendo l'attuale inservibile. Vennero presi tre progetti in considerazione, fra i quali quello di ridurre il Teatro Sociale.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 luglio 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.09
" 4 1/2 0/0	" 101.69
" 3 1/2 0/0	" 100.42
" 3 0/0	" 73.—

Banca d'Italia L. 1009.50
Ferrovie Meridionali » 691.—
» Mediterranee » 470.50

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.50
» Meridionali » 353.—
» Mediterranee 4 0/0 » 506.75
» Italiane 3 0/0 » 354.50
Città di Roma (4 0/0 oro) » 513.—

Cartelle.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 506.25
» » 4 1/2 0/0 » 515.50
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.50
» » » 5 0/0 » 518.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.50
» » 4 1/2 0/0 » 520.50

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 99.98
Londra (sterline) » 25.13
Germania (marchi) » 123.12
Austria (corone) » 104.93
Pietroburgo (rubli) » 265.35
Rumania (lei) » 98.55
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.70

Per la salute pubblica. Il vigile Cuttini sequestrò in piazza XX Settembre un sacco di grano turco alla ditta Regina Quargnolo perchè ammuffito.

In Ospitale vennero medicati: Menechini Luigi d'anni 14 di Gio. Batta fabbro, per strappamento dell'unguia del quinto dito della mano destra.

Zilli Pietro fu Angelo d'anni 38, contadino, per ferita da taglio al dorso della mano destra.

Tutte due guariranno entro 8 giorni.

La ferita del sarto. Peressan Guglielmo di Lorenzo, d'anni 28, sarto, stirando un vestito gli cadeva dalle mani il ferro e gli produceva una ferita lacero contusa all'alluce destro.

Guarirà entro 8 giorni.

Mercato dei bozzoli SULLA NOSTRA PIAZZA. Incrociati da 3.75 a 3.85, gialli da 3.60 a 4.05, i doppi da 1.20 a 1.30.

SULLE ALTRE PIAZZE. A Castions di Strada media L. 3.95, a Pavia di Udine da 3.80 a 4.15, a Cividale da 3.50 a 3.70, a Gemona da 2.60 a 4.05, a S. Vito ai Tagli. in media 3.70, a Portogruaro da 3.80 a 4.05, a Bologna da 3.30 a 4.50, a Casteltrauco Veneto da 3.40 a 3.90 — a Gorizia da corone 3 a 3.90.

Ultimi telegrammi Declina ogni responsabilità. Sofia, 2. — Il Governo bulgaro, allarmato dalle continue informazioni di ulteriori trasferimenti di fanteria e cavalleria turca lungo il confine bulgaro, ha diretto alle potenze una nota molto energica, con cui declina ogni responsabilità circa una eventuale guerra.

Altro che accusare gli assassini!

Belgrado, 2. — Nella seduta ultima della Scupcina, il deputato Lukich ed altri presentarono la proposta di mettere in istato di accusa i ministri del gabinetto Zinzar Markovich e i senatori del vecchio regime. La proposta non potè essere discussa causa la chiusura della sessione.

Si prepara un'altra carneficina.

Londra, 2. — I giornali protestano contro la gara automobilistica Gordon Bennett che si correrà oggi a Dublino, e ricordano le numerose disgrazie avvenute nella recente corsa Parigi-Madrid. Osservano che il percorso della Parigi-Madrid non presentava così frequenti curve come quello della gara di oggi. Sono arrivati migliaia di automobilisti dall'Irghilterra, dall'Irlanda e dalla Francia orientale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

UDINE Bagno Comunale UDINE

Stabilimento di Cura

idro-elettrica massaggio — termoterapia — tremuloterapia

FANGHI

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perilli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
 Negoziante di manifatture
 UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.17	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.35	14.15	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.23	O. 18.37	22.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24	8.12 10.30	D. 6.20	8.07 9.53				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56	18.57 22.16	D. 17.30	19.24 21.16				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>					
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20. —	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50				
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16				
O. 9.16	10. —	O. 8.15	8.53	ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE							
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<i>Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15</i>							
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35</i>							
								<i>Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55</i>			
								<i>Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45</i>			
								<i>(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.</i>			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Gemelli di Torino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creosolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Pacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI DOMPE-ADAMI CHIRICI MILANO-PALERMO

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.